

# APPELLO ECUMENICO PER UNA GIORNATA DEL DIALOGO CRISTIANOISLAMICO

"Noi, cristiane e cristiani di diverse confessioni e laici, impegnati da anni nel faticoso cammino del dialogo coi musulmani italiani o in un lavoro culturale sull'islam, crediamo che l'orrendo attentato di New York e Washington costituisca una sfida non solo contro l'occidente ma anche contro quell'islam, largamente maggioritario in tutto il mondo, che si fonda sui valori della pace, della giustizia e della convivenza civile. Pensiamo che quanto è accaduto non debba in alcun modo mettere in discussione o rallentare l'itinerario del dialogo. Anzi, riteniamo che proprio i commenti e gli avvenimenti succeduti a quel tragico evento ci chiamino ad accelerare il processo di reciproca conoscenza, senza il quale ci sembra difficile ipotizzare passi avanti sul piano delle relazioni interreligiose, in particolare con quei musulmani che sono da tempo nostri compagni di strada sul cammino della costruzione di una società pluralista, accogliente, rispettosa dei diritti umani e dei

valori democratici.

Per questo, chiediamo alle chiese italiane e ai loro responsabili di prendere in considerazione (nello spirito del documento conciliare "Nostra Aetate", della "Charta Oecumenica", delle visite di Giovanni Paolo II a Casablanca e Damasco e del recente incontro di Sarajevo fra i leader delle comunità cristiane e dei musulmani d'Europa) la creazione di una "Giornata del dialogo cristiano-islamico".

Siamo ben consapevoli che l'istituzione di una simile Giornata non risolverà certo ogni problema, e che potrebbe - come in altre situazioni simili - risolversi in una sterile celebrazione rituale: siamo convinti, peraltro, che si tratti di un piccolo segnale nella direzione di un incontro che, in ogni caso, sta nella forza delle cose.

Con un augurio sincero di shalom - salaam - pace!"

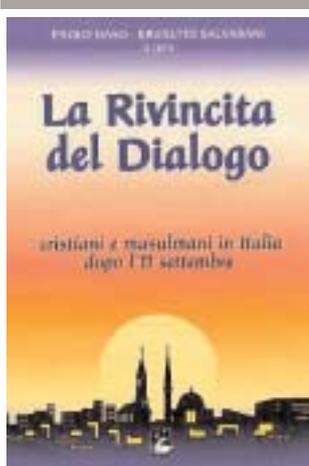
4 Novembre 2001

## Per firmare l'Appello e per adesioni o segnalazione di iniziative, ci si può rivolgere a:

- redazione@ildialogo.org Tel: 333.7043384

- b.salvarani@carpi.nettuno.it tel.329.1213885

Per l'elenco completo dei firmatari dell'Appello, per tutti i materiali ad esso relativi e per le iniziative in corso si può visitare il sito: <http://www.ildialogo.org>



L'appello per l'istituzione di una giornata del dialogo cristiano islamico, è diventato ora anche un libro, edito dalla Emi, dal titolo *"La rivincita del dialogo - Cristiani e musulmani in Italia dopo l'11 settembre"*. Nel libro sono stati riportati tutti i documenti presenti sul sito de "Il Dialogo", comprese tutte le adesioni.

A quei materiali sono stati aggiunti contributi originali di Paolo Naso (curatore), Brunetto Salvarani (curatore), Giovanni Sarubbi, Mostafa el Ayoubi, Adel Jabbar e di altri, con l'intento di fornire idee relative al dialogo fra cristiani e musulmani su cui riflettere.

In un mondo che sembra avvilito nella logica perversa dello scontro di civiltà, noi ci auguriamo che questa iniziativa editoriale, accolta dalla Emi con grande entusiasmo, possa essere un valido strumento di ausilio a che il dialogo cristiano islamico diventi una realtà concreta nella vita delle chiese cristiane e dell'Islam del nostro paese.

Il libro, come è già stato Internet, vuole essere uno strumento a servizio dell'idea del dialogo fra cristiani e musulmani. Il libro è stato proprio pensato per lo sviluppo di nuove e sempre più convincenti iniziative che promuovano il dialogo fra cristiani e musulmani.

Il libro è disponibile in tutte le librerie al costo di 10 euro.

Una proposta concreta di pace

## Promuovere il dialogo cristiano islamico: primo appuntamento per il 29 novembre 2002

**N**ESSUN VERO CREDENTE SARÀ MAI NEMICO DI UN VERO CREDENTE. LE GUERRE DI RELIGIONE SONO STATE E SONO, NELLA LORO STRAGRANDE MAGGIORANZA, GUERRE DELL'IPOCRITA STRUMENTALIZZAZIONE DELLA RELIGIONE PER FINI POLITICI.

E' questa l'idea di fondo che unisce il *Comitato per il dialogo Cristiano Islamico in Irpinia* a cui partecipano cristiani e musulmani del Centro Culturale Islamico Irpino facenti capo alla moschea situata alla Frazione Calore di Mirabella Eclano.

Ed è sulla base di tale ispirazione di fondo, che il *Comitato Irpino per il dialogo Cristiano Islamico* propone a tutte le chiese e a tutti i cristiani dell'Irpinia che vogliono fare un gesto concreto sulla via della pace, la data del **29 novembre** prossimo, ultimo venerdì del Ramadàn 2002, come **giornata comune del dialogo fra cristiani e musulmani**. Ricordiamo che analoga iniziativa fu proposta lo scorso anno da S.S. Giovanni Paolo II°.

I cristiani aderenti al Comitato, si sono ispirati per questa proposta, sia al documento del Concilio Vaticano II° «**Nostra Aetate**», sia alla «**Charta Oecumenica**» europea che dicono parole chiarissime sul tema dei rapporti fra cristiani e musulmani e contro ogni forma di razzismo e discriminazione. Dal canto loro i musulmani aderenti al comitato, nel fare propria questa proposta, si sono ispirati allo spirito del Ramadàn. Il Ramadàn è, per i musulmani, il mese che essi dedicano al digiuno e alla preghiera, durante il quale essi cercano di arricchire la propria spiritualità, di aumentare la propria fede, approfondendo la scienza religiosa per aumentare il timore di Dio e per migliorare la propria condotta morale e per dare maggiore forza alla pratica dell'Islàm cioè alla «sottomissione a Dio». Il Ramadàn è per il musulmano il mese del colloquio con se stesso,

il mese dei bilanci e dei programmi futuri, è il mese del rafforzamento del proposito di camminare sulla retta via. Per le sue caratteristiche è un mese che è molto simile al periodo della quaresima cristiana, detto anche tempo di passione, che precede la Pasqua.

Ed è sulla base di tali considerazioni che nasce la proposta di fare del **29 novembre 2002** un momento di incontro tra tutti i cristiani dell'Irpinia e la comunità islamica Irpina. Una prima proposta è quella che anche i cristiani osservino il 29 novembre una giornata di digiuno e di preghiera. Il *Comitato per il dialogo Cristiano Islamico in Irpinia* si ritroverà poi la sera del 29 novembre presso la Moschea della Frazione Calore di Mirabella per celebrare il rito della «rottura del digiuno».

Altre iniziative verranno assunte dal *Comitato per il dialogo Cristiano Islamico in Irpinia* nel corso del 2003. E' nostra intenzione realizzare manifestazioni comuni fra cristiani e musulmani che siano momenti di festa ma anche di scambio di esperienze al fine di rafforzare la pace e la conoscenza reciproca. Siamo convinti, infatti, che alla base del dialogo e della pace c'è innanzitutto il bisogno di conoscersi ed è questo che cercheremo di realizzare nel prossimo anno.

Tutti coloro che sono interessati all'iniziativa e vogliono collaborare attivamente a realizzarla nella propria comunità, possono prendere contatto con il *Comitato Irpino per il dialogo Cristiano Islamico* o telefonando al **3337043384** o al **3474827564** oppure scrivendo una Email a **redazione@ildialogo.org**.

*Comitato Irpino per il dialogo Cristiano Islamico*

dalla dichiarazione

## «Nostra aetate»

del Concilio Vaticano II

*«La Chiesa guarda anche con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini. Essi cercano di sottomettersi con tutto il cuore ai decreti di Dio anche nascosti, come vi si è sottomesso anche Abramo, a cui la fede islamica volentieri si riferisce. Benché essi non riconoscano Gesù come Dio, lo venerano tuttavia come profeta; onorano la sua madre vergine, Maria, e talvolta pure la invocano con devozione. Inoltre attendono il giorno del giudizio, quando Dio retribuirà tutti gli uomini risuscitati. Così pure hanno in stima la vita morale e rendono culto a Dio, soprattutto con la preghiera, le elemosine e il digiuno. Se, nel corso dei secoli, non pochi dissensi e inimicizie sono sorte tra cristiani e musulmani, il sacro Concilio esorta tutti a dimenticare il passato e a esercitare sinceramente la mutua comprensione, nonché a difendere e promuovere insieme per tutti gli uomini la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà».*

## Dalla "Charta Oecumenica" europea

*«11. Curare le relazioni con l'Islam Da secoli musulmani vivono in Europa. In alcuni paesi essi rappresentano forti minoranze. Per questo motivo ci sono stati e ci sono molti contatti positivi e buoni rapporti di vicinato tra musulmani e cristiani, ma anche, da entrambe le parti, grossolane riserve e pregiudizi, che risalgono a dolorose esperienze vissute nel corso della storia e nel recente passato. Vogliamo intensificare a tutti i livelli l'incontro tra cristiani e musulmani ed il dialogo cristiano-islamico. Raccomandiamo in particolare di riflettere insieme sul tema della fede nel Dio unico e di chiarire la comprensione dei diritti umani. Ci impegniamo - ad incontrare i musulmani con un atteggiamento di stima; - ad operare insieme ai musulmani su temi di comune interesse.»*